

## **Settore assicurativo e politiche ambientali: le azioni di ACE Group**

*Tratto dal testo: Green Economy, Italia. Idee, energia e dintorni.  
Fondazione ISTUD – Mondadori Università, dicembre 2009*

*a cura di Manuela Castellaneta, Communications Department ACE European Group Limited*

I cambiamenti climatici pongono un'importante sfida al settore assicurativo, che ha tra i suoi obiettivi, quello di assicurare molti dei rischi causati da tali cambiamenti.

Le catastrofi naturali come uragani, tempeste di vento, inondazioni, siccità e altri eventi legati alle condizioni meteorologiche, potrebbero aumentare sia in termini di frequenza che di gravità a causa dei cambiamenti climatici. Nel mondo odierno si sta anche sviluppando la consapevolezza dell'influenza che alcuni importanti settori economici (es. energetico, aeronautico, chimico) hanno sulle condizioni ambientali attuali e future del pianeta. Inoltre, dal momento che le aziende devono continuamente adattarsi a mutevoli situazioni ed cogliere le opportunità di sviluppo, nei prossimi anni molto probabilmente aumenterà l'esposizione a rischi di responsabilità civile e professionale, con conseguente maggior necessità di copertura e incremento dei costi assicurativi.

Come ACE <sup>1</sup> riconosciamo che i cambiamenti climatici colpiscono tutti - clienti, dipendenti e azionisti e perciò focalizziamo la nostra attenzione sulle implicazioni del cambiamento climatico su tutte le aree del nostro business; per tale ragione stiamo prendendo una serie di iniziative a livello di Gruppo – sia internamente che esternamente - con lo scopo di avere un impatto globalmente positivo sull'ambiente che ci circonda.

D'altra parte le iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio nei nostri uffici hanno l'obiettivo di contenere l'inquinamento, sia quello diretto che quello indiretto, mentre i programmi di miglioramento ambientale praticati dai dipendenti vanno dal riciclaggio dei rifiuti, alla conservazione di energia, all'eliminazione delle bottiglie di plastica.

Infine, le nostre attività filantropiche puntano all'ambiente come ad una delle principali aree su cui focalizzarsi.

La responsabilità sul programma ambientale della Compagnia è infatti un impegno condiviso a livello di Senior Management e comporta uno sforzo globale e coordinato di tutte le aree dell'organizzazione.

### **Rischi da mutamenti climatici: la visione olistica**

Negli anni '90 c'è stato un forte aumento degli uragani nei bacini atlantico e caraibico.

I cambiamenti di temperatura della superficie del mare e dell'ambiente atmosferico possono incidere negativamente sulla pericolosità di futuri uragani, benché alcuni modelli climatici suggeriscano che la frequenza di uragani nel bacino atlantico possa diminuire con un clima più caldo.

Inoltre, a causa dell'aumentato sviluppo di attività industriali e commerciali sui tratti costieri e del conseguente aumento di rischio, le storiche tempeste di inizio e metà '900, se si ripetessero oggi, causerebbero perdite per il comparto assicurativo di gran lunga superiori

---

<sup>1</sup> **ACE Group of Companies** è un gruppo internazionale di assicurazione e riassicurazione con sedi in più di 50 Paesi e possiede un network che le permette di operare in oltre 140. Per maggiori informazioni sulle attività del Gruppo in Europa potete visitare il sito [www.aceeuropeangroup.com](http://www.aceeuropeangroup.com)

a quelle avvenute in occasione di uragani più recenti come Ike (2008), Katrina (2005) o Andrew (1992).

Ad esempio, un uragano come quello devastante che colpì Miami nel 1926, causerebbe perdite per il sistema assicurativo stimate in circa 80/100 miliardi di dollari o più, con danni ancora maggiori per l'intero sistema economico.

Il costante peggioramento delle condizioni meteorologiche è il principale responsabile di circa il 90% di tutti i danni pagati dagli assicuratori negli ultimi 25 anni.

Considerando gli ultimi 40 anni invece, notiamo che sette delle dieci catastrofi più dispendiose per il settore assicurativo Property & Casualty si sono verificate tra il 2001 e il 2008, sei delle quali (uragani Katrina, Ivan, Rita, Wilma, Charley e Ike) sono dipesi da eventi meteorologici occorsi negli Stati Uniti.

Questi eventi hanno colpito aree più densamente popolate e quindi maggiormente vulnerabili dal punto di vista economico.

L'aumento di questo tipo di rischio è inoltre aggravato dalla crescita della popolazione e del benessere concentrati in aree ad alto rischio come le regioni costiere sia dei paesi capitalistici che di quelli in via di sviluppo. I principali esempi includono la Costa Orientale degli Stati Uniti, in particolare la Florida, la zona circostante l'Estuario del Tamigi nel Regno Unito e la Costa Orientale della Cina intorno alle aree di Guangzhou e Shanghai.

Un rapporto del 2007 elaborato dall'OCSE ha valutato che il 5% del PIL mondiale è esposto al rischio esondazione in aree costiere – una minaccia che è destinata a crescere all'aumentare simultaneo di benessere economico, popolazione e livello del mare.

Mentre queste concentrazioni di rischio crescono, la probabilità che si verifichi un grave evento dannoso aumenta e una diversificazione del portafoglio assicurativo diviene problematica.

Come caso estremo, la pressione causata dalla crescita della popolazione, e dal suo impatto economico, ha costretto i governi a mettere sotto controllo la crescita di attività industriali in zone come l'estuario del Tamigi e Rotterdam che sono sotto o al livello del mare pur essendo degli importanti *hub* europei rispettivamente per la finanza e per il traffico marino.

Alcuni esperti ritengono anche che i mutamenti del clima e delle precipitazioni possano essere la più probabile causa della diffusione di virus e batteri di accresciuta virulenza, resistenza alle cure e imprevedibile contagio delle infezioni.

Benché non collegata a cambiamenti climatici, lo scoppio della SARS nel 2003 ha dimostrato l'impatto delle epidemie virali sulle attività di viaggio, comunicazione ed economiche, con conseguenti ingenti perdite per l'intera economia.

Naturalmente è necessaria una risposta che venga dalla società – sia dal punto di vista normativo e regolatorio sia da quello della responsabilità sociale d'impresa – al fine di affrontare sia i rischi che le opportunità che derivano dai cambiamenti climatici.

Questi richiederanno anche un approccio di gestione del rischio a 360 gradi.

Essendo uno dei leader del settore assicurativo e riassicurativo, ACE sta esplorando sistemi innovativi per impegnarsi insieme ai suoi clienti ed a altri operatori del settore nel gestire in modo proattivo i rischi da cambiamento climatico, ad esempio:

- suggerire ai clienti residenti in aree a *rischio-catastrofe* i benefici di derivanti da una ricollocazione delle loro attività lontano da queste aree;
- fornire soluzioni innovative di copertura alle aziende che hanno a che fare con i rischi del cambiamento climatico;
- collaborare con organismi governativi su politiche assicurative e mutualistiche che riguardino le aree a *rischio-catastrofe*;
- consultarsi con i clienti a scadenze regolari in merito alla loro gestione dell'impatto ambientale.

## **Gestione del rischio: modelli, politiche di prezzo e riassicurazione**

Con attività in più di 50 Paesi il business e le operations di ACE, e in generale del comparto assicurativo, sono fortemente esposti alle conseguenze del cambiamento climatico.

Se da un lato siamo lieti di offrire un servizio ai nostri clienti, dall'altro abbiamo anche un obbligo verso i nostri azionisti di proteggere e dare un'adeguata redditività al loro capitale. Questo equilibrio fra clienti ed azionisti sarà messo duramente alla prova dalle conseguenze del cambiamento climatico, in particolare per i rischi e le coperture nei relative ai casi in cui è difficile determinare un costo adeguato basato su esperienze storiche o su metodi scientifici.

Per esempio, è oggi molto difficile per le assicurazioni quotare e farsi carico dei rischi di inondazione; questa difficoltà probabilmente crescerà sempre più dal momento che il cambiamento climatico rende le minacce di esondazione più incerte e potenzialmente più preoccupanti per i nostri clienti.

La quotazione invece dei rischi legati a coperture di Responsabilità Civile sarà resa più complicata dalla natura innovativa di alcuni rischi e dall'assenza di precedenti e di dati storici a riguardo.

ACE è tra le compagnie leader nell' utilizzo di modelli attuariali per quantificare i rischi da catastrofi naturali e determinare un adeguato pricing del rischio e allocazione del capitale in funzione di come è gestito.

Questi modelli si basano prevalentemente sulla conoscenza statistica degli accadimenti passati in modo da poter simulare il profilo di rischio in ottica probabilistica.

Ci serviamo inoltre di questi modelli per aggregare e monitorare le nostre esposizioni globali alle catastrofi e per assicurarci che le nostre riserve di capitale siano sufficienti ed adeguate ai requisiti previsti dalle Agenzie di Regolazione, di Rating e dei nostri clienti, fornendo, al tempo stesso, agli azionisti un'appropriata redditività.

D'altra parte, il clima sembra stia cambiando in maniera non sempre coerente con i dati storici che sono alla base dei modelli catastrofali. Abbiamo di conseguenza adottato una prospettiva di più breve periodo per quanto riguarda la frequenza degli eventi in quanto questa si presenta molto più elevata della frequenza storica di lungo termine.

Relativamente agli uragani del Nord Atlantico, per esempio, questa enfattizzazione dei dati di breve periodo si basa sull'ipotesi che siamo in un'epoca di accresciuta attività degli uragani, un fenomeno storico peraltro osservabile, e che abbiamo pertanto sostituito ai tradizionali modelli basati sulle variazioni climatiche di lungo periodo. Se da un lato ACE ha adottato questa strategia nella stima della frequenza, dall'altro lo sviluppo dei modelli di previsione delle catastrofi, si trova a fronteggiare una vera e propria sfida per poter anticipare in maniera corretta l'impatto mutevole del rischio di cambiamento climatico.

Ci sono poi altri limiti nei modelli previsionali. Mentre la ricerca, taratura ed uso di questi modelli sono relativamente avanzati negli Stati Uniti ed in Europa per i rischi collegati al vento ed ai terremoti, non è così per aree di crescente benessere e concentrazione demografica come l'Asia, anch'essa molto esposta ad eventi catastrofici.

Tanto nelle aree già fortemente sviluppate quanto in quelle in via di sviluppo, i modelli per le minacce come le inondazioni e alluvioni, sono in notevole ritardo rispetto a quelli derivanti da vento e terremoto.

Per essere certi che ACE faccia parte di un ampio fronte di imprese volte a trovare soluzioni al cambiamento climatico insieme ai propri clienti ed ai propri referenti privati e pubblici, stiamo supportando la ricerca scientifica che punta a migliorare i relativi modelli probabilistici, partecipando a numerosi forum di informazione ambientale di alto profilo.

In particolare stiamo portando avanti le seguenti attività:

- la partecipazione in ACORD (<http://www.acord.org>), un organismo dedicato a sviluppare gli standard relativi alla struttura e trasferimento dei dati all'interno del comparto assicurativo;
- il costante monitoraggio della ricerca scientifica relativa al cambiamento climatico mediante l'uso di consulenti e di professori universitari;
- il sostegno alla ricerca e l'utilizzo di modelli di previsione delle catastrofi nelle regioni del mondo in via di sviluppo e di sistemi per la valutazione del rischio di inondazione;
- la sponsorizzazione di iniziative basate sulla ricerca come il Catastrophe Modeling Forum, condotta nel 2007/08 dal Center for Health and the Global Environment della Harvard Medical School insieme al The Insurance Information Institute;
- la collaborazione con i provider dei modelli e con professori universitari per identificare e migliorare i parametri di cambiamento climatico nei modelli previsionali;
- la partecipazione a ClimateWise (<http://www.climatewise.org.uk>), un'organizzazione britannica di compagnie di assicurazione impegnate ad individuare soluzioni sul cambiamento climatico e a rendere pubblicamente noti i loro atti e risultati;
- la partecipazione al ClimateResolve (<http://www.businessroundtable.org/climateresolve>), una serie di tavole rotonde che si tengono negli Stati Uniti e che cercano di impegnare le aziende in ogni settore dell'economia americana nell'intraprendere iniziative volontarie di controllo delle emissioni di gas- serra;
- Il completamento dell'indagine annuale per il Carbon Disclosure Project (<http://www.cdproject.net>). Il CDP è un'organizzazione indipendente non-profit che cerca di creare una relazione durevole tra azionisti e aziende sulle conseguenze del cambiamento climatico, sul valore per gli azionisti, e le attività commerciali.

L'uso di modelli statistico-attuariali è tuttavia solo una parte del processo di sottoscrizione dei rischi catastrofici, che include anche i nostri servizi di risk management ed ispezione dei siti, specifici termini e condizioni nelle polizze e lo sviluppo di solide politiche sottoscrittive. L'approccio consentito dai nostri modelli, permette di differenziare il rischio – e quindi il prezzo – nei confronti dei clienti esistenti e di quelli potenziali.

I clienti che sono stati proattivi nella riduzione del rischio – utilizzando per esempio tecniche di edilizia sostenibile, installando barriere contro gli uragani e allontanandosi dalle linee costiere e dalle pianure soggette ad inondazioni – avranno costi di assicurazione più bassi di quei clienti che non prendono tali misure preventive.

ACE è anche attivamente impegnata con gli organi regolatori per assicurare che le quotazioni rilasciate siano sostenibili anche dal punto di vista attuariale e possano essere adatte a fronteggiare nuovi ed emergenti rischi di cambiamento climatico, come le esposizioni a danni postumi di lungo periodo e le relative conseguenze patrimoniali. In tale modo le quotazioni possono essere sensibili al variare del tempo e delle aree geografiche. Sfortunatamente, alcune norme impongono dei controlli ai prezzi, consentono senza consentire di adattarsi ai cambiamenti e allo sviluppo e pertanto incoraggiano un atteggiamento di maggior propensione al rischio (e non di riduzione dello stesso come invece sarebbe auspicabile).

ACE inoltre cerca di ridurre la sua esposizione al rischio di cambiamento climatico trasferendo il suo portafoglio catastrofale sul mercato riassicurativo e finanziario. Questo accresce le garanzie che possiamo offrire ai nostri clienti e costituisce una parte importante della strategia di gestione del rischio dell'azienda.

Siamo anche impegnati a supportare il mercato finanziario ampliandone la capacità attraverso meccanismi alternativi o complementari al puro trasferimento dei rischi, come l'hedging.

### **Prodotti e servizi: come anticipare il futuro**

ACE è impegnata a sviluppare prodotti assicurativi e servizi di risk management che facilitano soluzioni di mercato alle attuali e future sfide ambientali e climatiche.

Nel 2008 è stata introdotta ACE Green ([www.acegreen.com](http://www.acegreen.com)), una piattaforma internet che illustra la gamma completa dei prodotti rivolti alla tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, disponibili in ogni area geografica in cui operiamo.<sup>2</sup>

Questi prodotti e servizi specializzati possono ricondursi a tre aree: 1) Rischio ambientale, 2) Energie rinnovabili, 3) Iniziative "verdi". Questi temi toccano virtualmente tutte le linee di rischio, incluso il tradizionale settore Property & Casualty.

Gli specifici rischi ambientali presentano una combinazione unica di fattori tecnici, politici e finanziari che richiedono un'approfondita esperienza ingegneristica e conoscenza delle prassi locali. ACE è tra i più avanzati sottoscrittori globali di rischi ambientali e da inquinamento, con la sua divisione ACE Environmental Risk presente in Nord America, Europa ed Asia.

Le coperture tipiche includono il rischio di inquinamento sul sito nel quale si svolge l'attività, il rischio determinato dai subappaltatori per le attività loro affidate, la responsabilità civile professionale, i rischi associati alla biodiversità, ed alla protezione delle risorse naturali, infine varie coperture per le spese di bonifica.

Con l'aumentare delle normative in tale ambito e della consapevolezza dei rischi, la domanda per queste coperture sta crescendo, non solo da parte dei tradizionali settori inquinanti come l'energia e la chimica ma anche da parte di altre organizzazioni che possiedono terreni o hanno rischi potenziali – inclusi i governi, proprietari e sviluppatori di strutture immobiliari, le entità agricole e i gruppi che producono beni di consumo.

Un'ulteriore area significativa di prodotti che si rivolge a questi rischi è il settore delle energie rinnovabili. La forte spinta dell'opinione pubblica a sviluppare fonti di energia alternativa pulite ed efficienti sta portando alla pianificazione ed implementazione di

---

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni su ACE Green e sulle politiche ambientali di ACE Group potete consultare "The ACE Group Environmental Report".

centrali ad energia rinnovabile. Queste centrali utilizzano molte forme differenti di energia: bio-masse, bio-combustibili, biogas, energia da rifiuti, celle combustibili ed inoltre energia solare, eolica, idraulica. Combinando l'esperienza di prodotto e di risk management di settore delle sue divisioni specializzate, ACE fronteggia i rischi che si manifestano in due fasi principali di un progetto ad energia rinnovabile – la costruzione della centrale e la sua fase operativa.

I rischi di costruzione vanno dal ritardo nell'avviamento ai rischi per il pubblico o il datore di lavoro, mentre i rischi produzione della fase operativa vanno dalla *business interruption* all'inquinamento del sito.

La combinazione unica che ACE ha di conoscenza del rischio, esperienza, forza finanziaria, ci consentirà pertanto di assumere una posizione di leadership in aree di rischio quali: 1) le emissioni regolamentate di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>); 2) i rischi politici e di commercio internazionale dei crediti di carbonio derivanti dal Clean Development Mechanism (CDM) fissato nell'ambito del protocollo di Kyoto e degli accordi successivi; 3) la potenziale crescita di normative globali sui gas a effetto serra, indipendentemente dal fatto che essi richiedano miglioramenti ai prodotti esistenti o una linea di prodotti completamente nuova; 4) i rischi emergenti in ambito responsabilità civile come la copertura Directors and Officers.

### **Il caso del Gruppo ACE: coinvolgimento dei dipendenti e progetti filantropici**

Le responsabilità per il cambiamento climatico implicano il coinvolgimento di tutti gli impiegati di ACE in uno sforzo collettivo per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività interne. Ciò include la riduzione, il riutilizzo o riciclo di risorse, così come gli sforzi per ridurre tanto le emissioni dirette che quelle indirette generate da riscaldamento, condizionamento ed illuminazione dei nostri uffici e dai veicoli posseduti o presi in leasing dall'azienda.

Nel 2007 ACE ha aderito al programma Climate Leaders della Environmental Protection Agency (EPA) degli Stati Uniti, una partnership tra industria e governo che sviluppa strategie di lungo termine per combattere il cambiamento climatico. I partner stabiliscono un obiettivo di riduzione dei gas a effetto serra e controllano le proprie emissioni per misurare i progressi fatti. Riportando i dati annuali ad EPA, i partner creano un registro degli obiettivi raggiunti, vengono identificati come aziende leader per l'ambiente e si posizionano strategicamente per comprendere meglio gli effetti del cambiamento climatico man mano che questo si sviluppa.

Per maggiori informazioni, visitate il sito: [www.epa.gov/climateleaders](http://www.epa.gov/climateleaders).

Nel 2008 ACE ha annunciato il suo obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra pari all'8% per impiegato dal 2006 al 2012. Per conseguire questo obiettivo, ACE pianifica di concentrarsi inizialmente su aree e attività sulle quali ha il controllo diretto – in particolare, su riduzioni di consumo energetico negli edifici di proprietà.

I principali interventi comprendono:

- L'aggiornamento dell'illuminazione e i miglioramenti relativi al riscaldamento, ventilazione, aria condizionata nei nostri edifici di maggiori dimensioni;
- Il miglioramento dell'efficienza nel consumo di combustibili per la flotta di veicoli posseduti o presi in leasing in specifiche regioni;
- L'incoraggiamento a servirsi del sistema di videoconferenza, laddove possibile, per ridurre gli spostamenti aerei;

- La riduzione della superficie degli immobili lasciando liberi quelli sotto utilizzati e ottimizzando gli altri spazi;

Inoltre sono state intraprese iniziative locali in tutto il mondo a testimonianza della partecipazione dei dipendenti al programma ACE Green, che richiede un impegno di tutti gli impiegati ad accrescere la consapevolezza e migliorare l'efficienza ambientale nei loro uffici.

Sotto questo programma, sono stati creati dei comitati locali per l'ambiente che impegnano personale volontario nella selezione e misura delle attività ambientali che hanno un impatto sulle operazioni interne dell'azienda. Gli sforzi includono: l'eliminazione delle bottiglie di plastica per l'acqua, la rimozione delle schiume stireniche da tutti gli uffici degli Stati Uniti, il riciclaggio di telefoni cellulari e delle batterie in diversi Paesi ed ampi programmi di riciclaggio in varie località del mondo.

Un'iniziativa comune di molti comitati ha implicato il passaggio alla carta riciclata.

Il braccio filantropico del Gruppo è ACE Foundation il cui obiettivo è supportare le comunità in cui i nostri dipendenti vivono e lavorano. La Fondazione è impegnata a promuovere un ambiente salutare e vivibile e la tutela dell'ambiente è una delle aree di focalizzazione strategica.

Una delle aree di impegno ambientale è la conservazione - supportare gli sforzi come i progetti di riforestazione, la conservazione di terra, acqua e natura. Durante gli ultimi quattro anni ACE è stata fortemente impegnata in progetti di conservazione della terra grazie ad ACE Land Legacy Fund, gestito dal Conservation Fund. Sostenuti da donazioni per un totale di 550.000 dollari i progetti recenti includono fondi per aiutare ad assicurare la protezione di circa venti ettari lungo la Delaware Bay's Prime Hook National Wildlife Refuge e trentacinque ettari che uniranno l'Arabia Mountain Heritage Area con Panola Mountain State Park vicino ad Atlanta, Georgia.

Mentre questi esempi rappresentano alcuni degli investimenti più significativi portati avanti da ACE per l'ambiente e per i progetti di volontariato, ci sono numerosi altri progetti in corso e di prossima esecuzione in varie località del mondo che dimostrano la dedizione filantropica dell'azienda a rilevanti tematiche ambientali.